



REGIONE
LAZIO

Dipartimento Istituzionale e Territorio
Direzione Regionale Risorse Umane e Sistemi Informativi
Area Attività Istituzionali

11 SET. 2013

00334964

-Al Presidente del
Consiglio Regionale
On. Daniele Leodori

→ -Al Consigliere regionale
On. Silvia Blasi

-Al Dirigente dell'Area
Atti di Sindacato Ispettivo

Via della Pisana, 1301
00163 - R O M A

Al Capo di Gabinetto
Dr. Maurizio Venafro

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta n.75

Con riferimento all'interrogazione di cui in oggetto, si trasmettono
le risposte degli Assessorati interrogati, competenti per materia.

Cordialmente.

Avv. Giulio Mario Donato



Prot. 17015P

Roma, 02 Agosto 2013

AL PRESIDENTE

ALL'UFFICIO DI GABINETTO

SEDE

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta n. 75 del 16 luglio 2013 del Cons. Blasi.
Risarcimento danni da parte della Regione Lazio agli abitanti di Marina Velca e Tarquinia Lido.

Visto il Regolamento dei lavori del Consiglio Regionale art. 101;

Vista la nota di trasmissione del Presidente prot. n. 279904, del 18 luglio 2013;

In riferimento alla interrogazione in oggetto e sulla base delle informazioni acquisite presso la Direzione Regionale Programmazione Economica, Bilancio, Demanio e Patrimonio, nel precisare che la gran parte delle informazioni richieste non sono di competenza del bilancio, si fa presente quanto segue.

Per quel che concerne il sistema di Tesoreria degli enti pubblici, si precisa che lo stesso è formalmente affidato a soggetti esterni agli enti medesimi per un principio di controllo organizzativo che si fonda sulla separazione degli organi che liquidano le operazioni da quelli che, successivamente, eseguono gli ordini di incasso e di pagamento. La Regione Lazio ha affidato il proprio servizio di Tesoreria, a seguito di procedura aperta, ad un ATI composto da "UNICREDIT Banca di Roma s.p.a." (capogruppo) - "Banca Monte dei Paschi di Siena s.p.a." - "Banca Nazionale del Lavoro s.p.a.".

Il Tesoriere ha concesso una anticipazione di Tesoreria allo scopo di fronteggiare temporanee deficienze di cassa, per un importo non eccedente l'ammontare bimestrale delle entrate tributarie, ai sensi dell'articolo 47 della legge regionale n. 25/2001. Attualmente (29 luglio 2013) a fronte di una anticipazione autorizzata per euro 2.074.239.271,00, l'anticipazione effettivamente utilizzata è pari ad euro 21.917.052,54.

Contemporaneamente è da rilevare che la struttura del sistema di tesoreria degli enti pubblici è gestita in modo sostanzialmente unitario, ossia con un accentramento della liquidità presso la Tesoreria dello Stato. La Banca d'Italia è il Tesoriere dello Stato. Il collegamento con la Tesoreria dello Stato avviene mediante appositi conti correnti o contabilità speciali, in cui si riflettono, per saldi, tutti i movimenti monetari. Si precisa che per ciascuna Regione sono accessi due contabilità speciali: una per la gestione ordinaria ed una per la gestione sanità. Quindi i vari enti mantengono una propria tesoreria a cui si aggiunge il collegamento contabile con la Tesoreria dello Stato che, in conseguenza, assume il ruolo sostanziale di unico tesoriere di tutto il sistema.



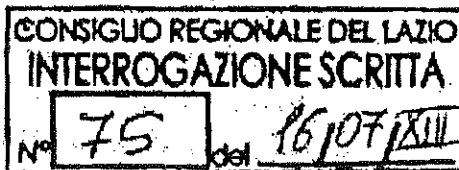
ASSESSORATO AL BILANCIO, PATRIMONIO E DEMANIO
L'ASSESSORE

Ciò a seguito della sospensione, prevista dall'articolo 35, commi 8 – 13, del decreto legge n. 1 del 2012, fino a tutto il 2014, del regime di tesoreria unica cosiddetta mista, regolato dall'articolo 7, del decreto legislativo n. 279 del 1997 e l'applicazione del regime di tesoreria unica tradizionale di cui all'articolo 1, della legge n. 720 del 1984, per gli enti già assoggettati alla tesoreria unica mista (comma 8), tra i quali le regioni ordinarie.

Con l'occasione si porgono distinti saluti.

Alessandra Sartore

8228
107/13
11-05-2013



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

RICEVUTA

11-05-2013

Al Presidente del Consiglio Regionale del Lazio
On. Daniele Leodori

INTERROGAZIONE URGENTE A RISPOSTA SCRITTA

Oggetto: Risarcimento danni da parte della Regione Lazio agli abitanti di Marina Velca e Tarquinia Lido

PREMESSO

- che nelle date 4-5/12/2004, 15-16/11/2005 e 26.11.2005 si sono verificate disastrose alluvioni nelle località Marina Velca e Tarquinia Lido, del Comune di Tarquinia (VT), provocate dalle ripetute esondazioni del Fiume Marta, del Torrente del Torrione e del Fosso Scolo dei Giardini;
- che, a seguito degli ingenti danni subiti dagli abitanti della zona, ben n. 139 abitanti della zona danneggiati dall'alluvione, sono stati costretti a ricorrere al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche del Lazio per chiedere il risarcimento dei danni nei confronti della Regione Lazio, L'ARDIS, il Consorzio di Bonifica della Maremma Etrusca e la Provincia di Viterbo;
- che in corso di causa veniva espletata la Consulenza Tecnica d'Ufficio ove il CTU ravvisava la responsabilità a carico dei convenuti in quanto - in estrema sintesi - le esondazioni sono state causate (festualmente dalla relazione peritale) *"dalla mancanza di manutenzione dell'alveo del Fiume Marta e dalla omessa esecuzione degli argini necessari per contenere le portate di piena"*;
- che peraltro, come documentalmente risultante agli atti del Comitato Marina Velca Senza Fango - costituitosi all'esito di detti eventi - esiste documentazione anche scaturita da datate Conferenze di servizi in ambito della Regione Lazio ove era chiaramente attestato che vi era concreto pericolo per le vite umane conseguente alla incuria in cui il Fiume Marta ed i corsi d'acqua limitrofi erano stati abbandonati da decine di anni;
- che con sentenza n. 1/2011 depositata il 28.02.2011, il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche del Lazio condannava la Regione Lazio e l'ARDIS, in solido tra loro, a risarcire i 139 ricorrenti danneggiati alla somma di € 2.095.358,58 per sorte, oltre a rivalutazione monetaria ed interessi e spese, competenze ed onorari di lite;
- che, nel frattempo, l'ARDIS diveniva dipartimento della Regione, ente privo di personalità giuridica e, conseguentemente, la REGIONE LAZIO rimaneva l'unico soggetto tenuto a risarcire i ricorrenti;
- che la sentenza n. 1/2011, veniva notificata tra l'11 e il 29 marzo 2011 a tutte le parti, ai sensi dell'art. 183, 4° comma, R.D. 11.12.1933, n. 1775 e che, successivamente, non essendo stata impugnata, la sentenza era munita di formula esecutiva in data 5.08.2011, e veniva notificata alla Regione Lazio e all'ARDIS il 9.9.2011;



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

- che, è seguito uno scambio di corrispondenza tra i legali dei ricorrenti e la regione Lazio: in particolare con lettera racc. n/r del 14.10.2011, l'Avvocatura Regionale comunicava la "disponibilità ad adempiere" da parte della Regione Lazio, specificando che testualmente dalla lettera sopra citata che "lo scrivente potrà predisporre gli atti necessari all'impegno di spesa delle somme dovute solamente con l'apertura dell'esercizio finanziario 2012. Dal dipartimento Programmazione Economica e Sociale per competenza, saranno disposti gli atti finalizzati alla liquidazione delle somme spettanti, che avverrà direttamente sul c/c bancario o postale indicato";
- che, a seguito di ulteriori scambi epistolari e telefonici, su sollecito dei legali dell'Avvocatura Regionale, gli avvocati dei creditori danneggiati aprivano nel mese di gennaio 2012 un conto corrente dedicato ove far confluire gli importi risarcitori;
- che tale ultima operazione è stata vana visto che successivamente la Regione Lazio ha incaricato un nuovo legale, stavolta "esterno" all'avvocatura Regionale, che ha promosso un appello, notificato il 02.04.2012, avverso la sentenza n.1/2011 del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, nonostante che i termini per l'impugnazione fossero ampiamente scaduti;
- che, più precisamente, l'appello doveva essere proposto entro i 30 giorni dalla notifica da parte della Cancelleria del dispositivo della sentenza come recita l'art. 189 T.U. 11.12.1933, n. 1775 secondo cui l'appello è proponibile nel termine di 30 giorni dalla notificazione del dispositivo della sentenza di I grado avvenuta ai sensi dell'art. 183 dello stesso Testo Unico;
- che attualmente la causa di appello, terminate le udienze di rito, è in decisione e si è in attesa della sentenza;

CONSIDERATO

- che nelle more del procedimento, i ricorrenti hanno notificato in data 16/19.03.2012 atto di precetto per la somma di € 2.653.434,90 oltre rivalutazione monetaria ed interessi legali, nonché spese, competenze ed onorari successivi al precetto;
- che successivamente all'atto di precetto, si è proceduto a più pignoramenti presso la Unicredit Banca ove sono accesi i conti correnti intestati alla Regione Lazio come Tesoreria Unica;
- che i detti pignoramenti hanno avuto esito negativo in quanto vi sono sui detti conti correnti ulteriori procedure esecutive in corso;
- solo per iniziativa della difesa delle persone danneggiate, senza alcuna collaborazione da parte della Regione Lazio, si procedeva a spiegare un intervento in una progressiva azione esecutiva avviata nei confronti della medesima Regione da parte di terzi, recuperandosi tuttavia un importo minimo rispetto al quantum globale teste indicato. Di seguito si dava corso ad ulteriori pignoramenti presso la Tesoreria Unica della Regione Lazio, sempre però ricevendo dichiarazioni negative da parte di tale terzo pignorato;
- inoltre, in una procedura di pignoramento presso terzi, l'ACI dichiarava di avere un credito nei confronti della Regione di € 29.951.486,00 (!!!!) e, di conseguenza, non poteva rendere alcuna somma a disposizione dell'autorità giudiziaria;

RITENUTO

- che, per quanto sopra esposto in premesse, la Regione in riferimento alla sentenza n. 1/2011 del TRAP, con l'assicurare che avrebbe corrisposto la somma per cui è stata danneggiata e poi - subito dopo - con l'impugnare la sentenza in appello, al di fuori dei termini stabiliti dalla legge, ha tenuto una condotta processuale per nulla trasparente, contraddittoria e scorretta nei confronti dei cittadini danneggiati;



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

- che nella predetta condotta si ravvisa un danno erariale: il non aver adempiuto immediatamente alla corresponsione della somma di cui alla sentenza n. 1/2011 di € 2.095.358,58 per sorte, oltre a rivalutazione monetaria ed interessi e spese, competenze ed onorari di lite, ha provocato un ulteriore aumento del credito vantato dalle parti danneggiate, a titolo di spese processuali, interessi fino ad € 2.752.226,79 (conteggiati al 30.06.2013); somma che - alla luce della applicazione della rivalutazione monetaria e degli interessi - va costantemente accrescendosi;
- che non è chiara la situazione finanziaria e contabile della regione, vista la dichiarazione negativa della Unicredit Banca, che svolge il servizio di Tesoreria della Regione Lazio;
- che risulta grave il fatto che l'atto di appello sia stato notificato a termini palesemente scaduti da parte di un legale "esterno" della Regione, quando fino a poco tempo prima l'Avvocatura Regionale aveva dichiarato che avrebbe corrisposto la somma vantata dai danneggiati;

TUTTO CIO' VISTO E PREMESSO

s'interroga il Presidente della Giunta Regionale, On. Nicola Zingaretti e l'Assessore Politiche del Bilancio, Patrimonio e Demanio, On. Alessandra Sartore:

- di fornire informazioni sulla stato contabile della Tesoreria Unica presso la Regione Lazio e del conto corrente o servizio di gestione della Tesoreria Unica svolto dalla Unicredit Banca SpA;
- di dare contezza circa i procedimenti esecutivi a carico della Regione Lazio;
- di dare spiegazioni circa la condotta dell'Ufficio legale della Giunta Regionale palesemente improntata a dilazionare il pagamento di quanto dovuto in virtù di una sentenza tardivamente appellata;
- di fornire informazioni circa la eventuale volontà della Regione di adempiere a quanto dovuto in ragione della sentenza, senza ulteriormente aggravare l'erario e il bilancio;
- di fornire spiegazioni circa l'evidente contraddittorietà di gestione delle risorse finanziarie da parte della Giunta, laddove da una parte vengono effettuati conferimenti d'incarico di direttori superando i parametri stabiliti dalla legge Regionale n. 4/2013 (vedi esposto alla Corte dei Conti), e dall'altro non si adempiono alle obbligazioni verso i cittadini che hanno subito un danno patrimoniale da diversi anni.

Roma, 10 luglio 2013

Cons. Silvia Blasi